

SOMMARIO

Colpo di fuoco - la frutticoltura va sostenuta	170
Il colpo di fuoco nel mondo	171
La diffusione del colpo di fuoco in Italia	175
14 anni di colpo di fuoco in Svizzera	179
Shock ed impotenza	183
Il colpo di fuoco: l'esperienza in alcune zone austriache	186
La diffusione del colpo di fuoco in Alto Adige	188
Ciclo biologico e patogenesi del colpo di fuoco	190
Frutticoltura ed apicoltura nelle zone interessate dal colpo di fuoco	194
Le più importanti piante ospiti del colpo di fuoco	196
Il rischio di infezioni floreali in Alto Adige	201
Provvedimenti legislativi di base per la difesa	203
Diagnosi, isolamento ed identificazione dell'agente patogeno	204
I nostri consigli per la difesa dal colpo di fuoco	206
Il tempo	211

IMPRESSUM

Editore: Centro di Consulenza per la
fruttivolticoltura dell'Alto Adige
39044 EGNA (BZ) - Via Stazione, 34
Tel. 0471 82 44 82

Internet: www.beratungsring.org
e-mail: frutta.vite@sbr.bz.it

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano
R.st. n. 8/77 al 23.6.1977

Direttore responsabile: Willy Christoph

Traduzioni: Cristina Cont

Segretaria di redazione: Karin Pallabazzer

Accettazione pubblicità: Karin Pallabazzer
39044 EGNA - Via Stazione, 34
Tel. 0471 82 44 82 - Fax 0471 82 44 20

Amministrazione pubblicità: Alma Zöschg
39011 LANA - Via A. Hofer, 9
Tel. 0473 55 34 55 - Fax 0473 55 34 20

Stampa: Fotolito Varese - ORA (BZ)
Via Nazionale, 57 - Tel. 0471 80 38 00

FOTO DI COPERTINA

Molti anni dopo la comparsa del suo primo focolaio di
infezione in Europa, il colpo di fuoco è apparso nel 2002
nella frutticoltura intensiva dell'Alto Adige. In copertina
una goccia di essudato batterico di *Erwinia amylovora*.



Colpo di fuoco - la frutticoltura va sostenuta

La batteriosi nota con il nome "colpo di fuoco" viene definita un flagello per la frutticoltura. Sebbene fortunatamente al giorno d'oggi il concetto di "flagello" venga riferito solo saltuariamente alla salute dell'uomo, nel settore frutticolo non ha perso assolutamente nulla del senso di paura che porta con sé. Anzi: proprio nelle zone nelle quali patologie come il colpo di fuoco compaiono per la prima volta se ne registra una diffusione rapidissima. La situazione diviene particolarmente allarmante quando, come nel caso del colpo di fuoco, non si



hanno a disposizione metodi tradizionali di difesa. L'espansione di un simile flagello può essere contenuta solo attraverso impegni e direttive che coinvolgono l'agricoltura e gli altri settori a questa collegati.

Per questo tutti i critici devono essere decisi nella loro fermezza. Esattamente come devono essere consci della portata di un eventuale insediamento del patogeno, proprio se questo accade in un territorio frutticolo che potrebbe essere considerato come un unico corpo produttivo da Silandro fino a Salorno.

Dopo il rinvenimento del colpo di fuoco nei frutteti del territorio altoatesino, la Giunta provinciale si è subito attivata ed ha emanato un provvedimento di obbligo di estirpazione ed un successivo divieto di messa a dimora di piante ritenute sensibili a questa patologia. Mentre l'estirpazione di piante colpite risulta ovvia, la sua attuazione preventiva ha ottenuto una motivazione solo nel momento dell'imminenza del pericolo.

Il colpo di fuoco non si è ancora annidato nel territorio frutticolo altoa-

tesino, c'è ancora un determinato spazio di manovra e siamo ancora in grado di adottare dei provvedimenti mirati ad evitare il verificarsi di gravi danni alla frutticoltura. Questi concetti devono essere riportati alla memoria di tutti coloro che sono parte attiva in questo settore economico e deve essere chiarito anche a chi non è direttamente interessato, dal momento che dobbiamo cercare proprio la comprensione di questi ultimi, ad esempio dei proprietari di giardini privati, per poter attuare le misure necessarie.

La posta in gioco, da un punto di vista economico, è molto alta per gli imprenditori agricoli, ma anche per tutti i diretti interessati al mondo frutticolo e per le loro famiglie. Di conseguenza è nostro dovere, accanto alla garanzia delle sovvenzioni, fare dell'eliminazione dei focolai di infezione e della conseguente estirpazione degli impianti colpiti, i nostri obiettivi. A questo proposito le esperienze di altri Paesi colpiti dalla medesima patologia dovrebbero servirci da esempio.

Risultati dei provvedimenti adottati si vedranno solo l'anno prossimo. Sebbene non possa essere considerata improbabile una ricomparsa del colpo di fuoco, provocata anche da altre possibili fonti di infezione, l'eliminazione di piante sensibili alla batteriosi, così come prevista dall'ordinanza di estirpazione, favorisce la forte riduzione della possibilità di un attacco diffuso (anche per i prossimi anni). Siamo responsabili in prima persona di questi provvedimenti nei confronti dei frutticoltori, forza trainante dell'agricoltura altoatesina. Da sola, la comunità dei frutticoltori per questa volta non può contare sulle sue sole proprie forze.

L'Assessore all'Agricoltura
Hans BERGER